

Le Attività

La Fondazione, punto di riferimento dell'oncologia

di Umberto Veronesi

La Fondazione Guido Berlucci è un importante esempio del supporto che può essere dato dal privato, e in particolare dal mondo dell'impresa, alla Ricerca nel nostro paese.

Creata per potenziare la ricerca e la formazione nel settore oncologico, essa si è finora espressa su tre direttrici. La prima è stata intesa a dare un messaggio di apprezzamento e di solidarietà a tutti i giovani ricercatori che operano in Italia, spesso in condizioni di precarietà, di disagio ambientale e di incertezza nel futuro. La cosiddetta fuga all'estero dei nostri migliori giovani è una perdita di incalcolabile valore per il paese, perchè rallenta il progresso e quindi lo sviluppo culturale ed economico dello stesso.

Tale fuga vede come concausa lo scarso riconoscimento che viene dato al loro lavoro ed il Premio Berlucci per le migliori Pubblicazioni Scientifiche di giovani ricercatori ha inteso dare un segnale morale che va ben oltre il valore venale del premio.

Esso vuole essere un grazie da parte della società a chi combatte il cancro avendo sposato la causa della innovazione e dedicando ad essa la propria capacità di inventiva e di applicazione. Grazie ai giovani che, conquistandosi gli spazi editoriali nelle più importanti riviste scientifiche ad alto Impact Factor, dimostrano la validità e le potenzialità del sistema formativo Italiano.

Dal 2003, anno di inizio della attività della fondazione, sono stati individuati e premiati 21 giovani ricercatori, un terzo dei quali giovani donne, appartenenti ad istituti di Ricerca dislocati in tutto il territorio nazionale: da Milano (5 ricercatori) a Napoli (6), da Brescia (2) a Bari (1), da Torino a Roma. Da Genova a Padova, da Modena ad Alghero, a Pavia. Non v'è dubbio che la vincita del premio Berlucci rappresenterà sempre di più titolo di merito nella carriera di molti giovani.

La seconda linea di azione del comitato scientifico della Fondazione è stata rivolta al finanziamento di progetti di ricerca in specifici settori della oncologia, che sono stati indicati anno per anno nei relativi bandi. E' stato scelto di privilegiare i progetti di ricerca traslazionale con l'intento di contribuire in piccola parte anche alle cure di cui possono usufruire i malati di neoplasia maligna. Nell'anno 2003 sono stati finanziati 3 progetti di ricerca sulle neoplasie dell'apparato digestivo. Nel 2004 quattro progetti di oncologia pediatrica, nel 2005 quattro progetti di oncologia ginecologica e nel 2006 quattro progetti di oncoematologia . In totale la fondazione ha elargito grants per 2.400,00 euro il che rappresenta un contributo non indifferente alla ricerca oncologica in un paese che dedica ancora alla ricerca una quota del PIL inferiore rispetto ad altri paesi di pari sviluppo economico.

Un terza linea di azione è stata mirata a sostenere l'attività di formazione ed ha supportato una conferenza internazionale sulla classificazione delle lesioni precancerose gastriche e due convegni internazionale realizzati con la collaborazione della Università di Brescia, la città ove ha sede la Fondazione Berlucci.

Un convegno ha trattato l'epatocarcinoma e l'altro la degenerazione cancerosa della malattia da reflusso gastroesofageo, il cosiddetto Esofago di Barrett. Meritoriamente l'attività formativa si è estesa dagli specialisti ai medici di famiglia ed al personale infermieristico.

Voglio infine ricordare il piacere con cui ho ricevuto la comunicazione, da parte del presidente Carpani Glisenti, che la Fondazione Berlucci mi aveva conferito, come già in precedenza all'amico Mandelli, il

premio alla "Carriera Oncologica". Per chi come me ha dedicato la propria vita alla lotta contro il cancro il sapere di godere della stima non solo di malati e colleghi, ma anche di una espressione della società civile serve a dare un senso compiuto al proprio impegno.

Questa fondazione ha dimostrato in pochi anni di essere ormai una realtà di riferimento per la ricerca oncologica Italiana, come dimostrato dalle centinaia di partecipanti ai bandi che essa emette ogni anno. Il supporto che essa ha fornito ai gruppi di ricerca è servito da start up per l'ottenimento, da parte di alcuni di essi, di altri finanziamenti nazionali ed internazionali moltiplicando quindi l'effetto benefico iniziale. La Fondazione Guido Berlucci è un esempio, che dovrebbe essere seguito da altre realtà imprenditoriali, di una alleanza tra impresa, cittadini consumatori e ricercatori intesa ad aiutare a sconfiggere la malattia più grave dell'ultimo secolo: il cancro.